

SUOR TERESEMMA SIMONINI

- Nata a Ala (Trento) il 16/04/1930
- Entrata nell'Istituto il 07/09/1949
- Ammessa al Noviziato il 16/08/1950
- Prima Professione il 23/08/1952
- Professione perpetua il 13/08/1957
- Deceduta a Castelletto - Infermeria
Lunedì 27/05/2019 ore 11:30
- Funerale a Castelletto – Casa Madre
Mercoledì 29/05/2019 alle ore 16:00
- Sepoltura a Castelletto - Cimitero
Istituto



Suor Teresemma era nata a Ala di Trento, da una famiglia molto praticante, dalla quale era scaturita oltre alla sua, anche la vocazione alla vita religiosa del fratello, Padre Giuseppe Simonini (1927-2003 - frate cappuccino e missionario, infaticabile, intraprendente e coraggioso, in Mozambico).

Ida Simonini era giunta a Castelletto diciannovenne nel 1949 e aveva subito rivelato un'intensa vita spirituale, nutrita di preghiera. Persona schiva, dal tratto gentile, lasciava trasparire una profonda consapevolezza del valore della consacrazione, che viveva con piena coerenza. Desiderosa di praticare e testimoniare personalmente e comunitariamente lo stile di chi è chiamato alla sequela, si sentiva responsabile in prima persona della vita, della santità, della fedeltà dell'Istituto alla sua missione.

Avviata agli studi, ha conseguito il diploma magistrale e ha esercitato la professione di insegnante elementare prima a Verona Porta Nuova, dal 1956 al 1984, poi a Ferrara dal 1984 al 1988. Stimata, competente, sapeva mantenere buone relazioni con i genitori, curava la formazione dei bambini, era collaborativa con gli altri insegnanti. Metteva a disposizione le sue doti canore sia nel coro della comunità che in quello della scuola. Gli ex allievi rimanevano legati alla loro cara maestra da solida riconoscenza anche dopo molti anni e andavano spesso a trovarla. Così scrivono di lei a conclusione della sua attività di educatrice: "Ha donato amore, delicatezza ad innumerevoli bambini. Grazie di cuore, Suor Teresemma".

A Casa Madre dal 1988 al 1991, quindi dal 1991 al 1994 in Villa Gioiosa a Castelletto, nel servizio in portineria ha messo a disposizione le sue doti di accoglienza e le sue capacità di fare sentire le persone a proprio agio

Dal 1994 al 2001 è stata inviata come superiora nella comunità del Vescovado a Verona, a disposizione della curia diocesana, molto apprezzata per la dedizione, l'amabilità e la riservatezza. Il Vescovo di allora, Padre Flavio Roberto Carraro, l'ha espressamente ringraziata per "l'edificante comportamento durante la malattia" (aveva subito un incidente grave, con serie conseguenze, investita da un motorino mentre si trovava sull'attraversamento pedonale).

Ha partecipato con grande entusiasmo e dedizione alla nascita del laboratorio missionario all'interno della casa di riposo di Colà di Lazise (Verona), durante il periodo di riabilitazione, e si è fatta promotrice, tra le consorelle malate e inferme, dell'animazione missionaria con la realizzazione di un vasto mercatino, molto apprezzato dal personale, dai collaboratori e dai parenti in visita alle suore ospiti.

Inviata a Bozzolo (Mantova) nella casa di riposo “Domus Pasotelli Romani”, dal 2001 al 2014, ha esplicato con generosità la pastorale parrocchiale in una parrocchia vicina, Rivarolo Mantovano. Con la sua energica apertura all’altro ha continuato la promozione e la sensibilizzazione alla condivisione, coinvolgendo con il suo entusiasmo anche il personale e la cittadinanza.

Suor Teresemma ha incarnato in ogni momento quello spirito evangelico e prettamente missionario che sa mettere i più poveri e deboli al primo posto delle proprie attenzioni, dell’attività quotidiana e dell’annuncio.

Pur non essendo mai stata in missione (nel 1994 aveva presentato domanda scritta per andare come missionaria in Albania, ma non è stata esaudita), con il cuore e la mente vi era tutto il giorno, tanto da essere membro della commissione missionaria dell’Istituto per tanti anni.

Partecipava con zelo alle missioni al popolo, tra cui a Lonato (Brescia) e a Jesolo (Venezia). Scriveva: *“Sarà la potenza dello Spirito, invocato con tanto fervore, che agirà in forma tangibile e sorprendente nell’anima che si apre alla conversione, accogliendo la Parola portata nella debolezza del missionario che, spesso, quale spettatore inerme, rimane stupito nell’ammirare l’azione di Colui che agisce in profondità e commuove, converte, ricostruisce. Perché questo trionfo si concretizzi in tutte le anime, continueremo a versare il nostro insignificante, ma pur prezioso obolo”*.

Quotidianamente univa il suo sacrificio a quello di Cristo, seguiva con interesse gli eventi piccoli e grandi della nostra famiglia religiosa e, con umiltà e discrezione, offriva suggerimenti e indicazioni in vista di una rinnovata fedeltà comunitaria a quell’ideale di testimonianza profetica cui la Chiesa invita i consacrati. Precisa e puntuale, scriveva articoli inerenti eventi significativi della vita dell’Istituto, che sentiva sua propria “famiglia”.

Trasferita in infermeria a Castelletto nel 2014, ha continuato ad esprimere lo spirito e l’impegno alla solidarietà, dando vita ad un altro laboratorio per le missioni.

Con pronto entusiasmo ha aderito alla proposta di prendersi a cuore nella preghiera quotidiana una sua consorella all’estero “adottandola spiritualmente”, cosa che continuerà certamente a fare anche ora dal Cielo.

Chi ha incontrato Suor Teresemma ha sperimentato e visto all’opera quel semplice e quasi nascosto spirito francescano che rende grande e profetico il lavoro della Chiesa. Ci ottenga il dono di manifestare Cristo nella missione di ogni giorno: in Italia, oltreoceano, sul letto di ospedale, nella pastorale a tempo pieno, nel nascondimento del quotidiano. Nutrite di Eucaristia, saremo “missione” perché porteremo Cristo, centro dell’evangelizzazione e senso del nostro vivere.

LETTERA APERTA A SUOR TERESEMMA

Cara Suor Teresemma,

ti ricordiamo seduta dietro la scrivania della portineria sulla seggiola di legno, perchè quella “ufficiale” era troppo morbida e bassa per la tua schiena, che già da tempo ti tormentava con forti dolori; chiunque entrasse riceveva il tuo dolce sorriso come saluto di benvenuto.

Ti ricordiamo sempre indaffarata a preparare l’incontro di catechismo per i tuoi bambini di Rivarolo Mantovano: un disegno da far colorare, una preghiera da incollare su un cartoncino colorato, i quaderni da sistemare. Quei bambini li avevi nel cuore!

Ti ricordiamo mentre, col tuo fare gentile e discreto, quasi in punta di piedi per non disturbare, venivi in salone a chiedere se nel pomeriggio qualcuno avrebbe potuto darti un passaggio a Rivarolo “Devo assolutamente andare a trovare i miei ammalati; è un po’ di tempo che non riesco più ad andare...”. Quei malati li avevi nel cuore!

Ti ricordiamo appassionata Amici delle Missioni: quanta dalle mani dei nostri bambini la distanza di un piccolo amico che missioni; con gli occhi luccicanti ringraziavi ed incoraggiavi a della solidarietà e della fraternità Missione l’avevi nel cuore!



sostenitrice del Gruppo gioia quando ricevevi quota per l’adozione a vive nelle vostre e la voce tremante continuare lungo la via universale. La

Ti ricordiamo fedele Redazione di “Amici”, il pubblichiamo periodicamente, della Casa, proponendo riflessioni e approfondimenti.

collaboratrice della giornalino che raccontando la vita

Come una scolara diligente, ti presentavi con il compito svolto, che desideravi fosse però sempre corretto e condiviso con le animatrici. L’umiltà l’avevi nel cuore!

Ti ricordiamo, Suor Teresemma. GRAZIE,

per la tua presenza dolce, servizievole, discreta in mezzo a noi. Il Signore te ne renderà merito, così come sempre dicevi tu quando ricevevi un favore.

Ti ricordiamo, Suor Teresemma, ciascuno di noi col suo personalissimo ricordo, ti porta nel cuore.

Il personale e gli ospiti della Domus Pasotelli Romani – Bozzolo

IN RICORDO DI SUOR TERESEMMA

Carissima Suor Teresemma,

ti ho conosciuta nel 2005 a Bozzolo, alla casa di riposo, grazie ad un tirocinio per le scuole superiori. E a dir la verità non ero nemmeno troppo felice di dover trascorrere molto tempo con le suore..

Eppure è stato un incontro, con te, con voi, che mi ha cambiato la vita.

Mi hai insegnato ad ascoltare, a parlare, a farmi cura degli altri, ad incontrare Dio nel prossimo. Mi hai aiutata a realizzare il sogno di andare in missione, mi sei stata accanto nei momenti di gioia e nei momenti più difficili.

Non mancavano mai le tue telefonate, i nostri incontri, il tuo chiedermi “Cosa vuoi fare della tua vita?”.

Mi hai portata a Castelletto, mi hai fatto conoscere le “Piccole Suore della Sacra Famiglia”, questa grande famiglia con la F maiuscola che mi ha sempre accolta con tanto bene.

Come tutte voi, per me sei stata una piccola grande suora, una sorella e una madre.

Per questo ti sono e sarò sempre grata. Ringrazio il Signore per il dono grande della tua presenza.

Con gratitudine.

Melissa